

COME PARLAVA LA NOSTRA GENTE

Due parole sugli articoli e sui sostantivi del dialetto Losonese

I sostantivi maschili nel dialetto di Losone hanno, prima del nome singolare l'articolo *el* e al plurale la *i*, ad es. *el barghei*, il gerlo; *i barghei*, i gerli; *el drapón*, il drappo; *i drapon*, i drappi; come i due nomi citati, diversi sostantivi dal singolare al plurale non cambiano, altri, invece sì: ad es. *el gudazz*, il padrino; *i gudèzz*, i padrini; *el gugnign*, il bambino; *i gugnitt*, i bambini.

I sostantivi femminili che terminano, di solito, in *a* hanno l'articolo *la* al singolare e i al plurale: es. *la caura*, la capra; *i cauri*, le capre; *la gota*, la goccia; *i gott*, le gocce; *la fodréta*, la fodera; *i fodrétt*, le fodere.

Ricordiamo ancora che i sostantivi femminili, passando dal singolare al plurale, spesso perdono la vocale *a* (vedi qualche esempio – sopra); altre parole, invece mutano la – *a* del singolare in – *i*; ma sono poche (es. *caura*, *cauri*).

Note per la fonetica

Allo scopo di indicare la retta pronuncia delle parole dialettali è stato indicato l'accento tonico quando questo non cade sulla penultima sillaba; sono stati messi, di solito, gli accenti sulle vocali *e* e *o*: acuto per la pronuncia chiusa; grave per pronuncia aperta e in questo caso sono accentate anche le parole piane.

Per quel che concerne le consonanti:

sg segna un suono equivalente al francese *j*; es. *manesgion*; *sc* è come in italiano; *s* davanti a altre consonanti si deve leggere *sc* per cui si scrive *bes'ci*, bestie; *s'ciopp*, schioppo; *s* semplice fra due vocali indica la sonora; *ss* doppia fra due vocali indica la sorda; non si distingue la *z* sonora dalla *z* sorda; con *c'e g'* si segnano i suoni intermedi tra *ch* e *cc*, rispettivamente *gh* e *gg*: vedi *anc'a*.

Per le consonanti finali con doppia – *nn* si indica la dentale: es. *ann*, anno; con – *n* semplice, la velare: es. *drapón*, drappo; le altre consonanti finali segnate doppie indicano la brevità della vocale tonica precedente;

- *cc* finale indica la *c* palatale (it. cena)
- (*c*) *ch* finale indica la *c* velare (it. casa)
- *gh* finale indica la *c* velare preceduta da tonica lunga, (es. *fögh*, fuoco).